

Economia, forti capacità di recupero nel Varesotto del dopo-crisi

— VARESE —

RICCHEZZA DELLE famiglie calata meno che negli altri Paesi; un debito aggregato (privato, pubblico e finanziario) inferiore rispetto a Spagna, Gran Bretagna e Stati Uniti; bassa esposizione estera del sistema bancario; forte competitività delle esportazioni. Sono questi gli elementi che nel contesto internazionale fanno emergere l'Italia come un'economia dalle forti capacità di recupero di fronte alla crisi. Marco Fortis, economista, vice presidente della Fondazione Edison, ha incontrato ieri gli industriali varesini al Teatro Santuccio di Varese, incontro promosso da Udi - Banca Popolare di Bergamo e Univa sul tema «la crisi mondiale e l'Italia». Una crisi dinanzi alla quale «l'Italia dimostra di essere più forte di quanto si pensasse». Grazie anche alle capacità espresse da vari territori, come quello varesino che, ha ricordato il presidente dell'Unione industriali, Michele Graglia, più di altri sono chiamati a interrogarsi sugli attuali scenari mondiali. «Esigenza questa, che diventa priorità in un'economia come quella varesina, più di altre improntate all'internazionalizzazione». «E non solo perché - ha detto Graglia - nel Varesotto si esporta il 39% del valore aggiunto prodotto, contro una media nazionale del 26%. Il nostro territorio, infatti, è contraddistinto anche da una spiccata capacità di attrarre investimenti esteri, che non dobbiamo perdere».

